

CONFERENZA DEI PROVINCIALI EUROPEI DICHIARAZIONE SUI MIGRANTI FORZATI

Durante la loro Assemblea Generale, svoltasi a Malta dal 18 al 20 ottobre, i Provinciali europei della Compagnia di Gesù hanno riflettuto su alcuni aspetti della tragica situazione dei rifugiati, dei richiedenti asilo e dei migranti forzati. L'Assemblea è stata anche perfettamente cosciente dei gravi oneri che deve affrontare un piccolo paese sottoposto in modo sproporzionato alla pressione di questa immigrazione. L'allegata dichiarazione perciò fa appello al pieno rispetto dei diritti di tali migranti da parte dei singoli governi e dell'Unione Europea e fa appello alla giusta condivisione degli oneri connessi con l'accoglienza dei migranti.

La Conferenza dei Provinciali Europei della Compagnia di Gesù riunita dal 18 al 20 ottobre 2009 a Malta per la sua annuale Assemblea Generale, porta all'attenzione delle Nazioni Europee l'inarrestabile tragedia umana dei migranti forzati che dall'Africa attraversano il Mediterraneo alla ricerca di protezione internazionale e con la speranza di potersi costruire un futuro dignitoso.

L'emigrazione è una priorità mondiale per la Compagnia di Gesù. In Europa il *Jesuit Refugee Service* conta tredici uffici locali, oltre ad un ufficio regionale a Bruxelles. Molti gesuiti lavorano in ambiti connessi con l'integrazione dei migranti nelle società europee.

La crescente inaccessibilità dell'Europa per coloro che urgentemente necessitano protezione obbliga migliaia di uomini, donne e bambini a rischiare la loro vita attraversando il mare su minuscole e fragili imbarcazioni, spesso con tragiche conseguenze. Ogni anno molte centinaia di persone in viaggio verso l'Europa alla ricerca di asilo approdano a Malta, o vengono salvate e portate qui. Ad eccezione dei casi più disperati e vulnerabili, li attende una lunga detenzione, in condizioni che aggravano le precedenti sofferenze. Se riescono ad ottenere protezione internazionale, devono comunque affrontare difficoltà indescrivibili, a partire dal sovraffollamento alla limitatissima possibilità di Malta di accoglierli, e la scarsità di opportunità di lavoro.

Noi, Provinciali gesuiti, sosteniamo che questa situazione umanitaria non può essere decisa solo da Malta o dagli Stati dei confini meridionali dell'Europa. E' un problema che richiede un'azione urgente da parte di tutta l'Unione Europea.

Esortiamo quindi gli Stati coinvolti più direttamente, e anche l'Unione Europea, a rendere l'asilo in Europa veramente accessibile, e a trattare con maggiore giustizia e umanità i migranti forzati che raggiungono le nostre coste. Mentre questa tragedia, che ha le sue radici nei paesi di origine del continente africano, nostro vicino, continua a consumarsi lanciamo tre appelli ai nostri governi e all'Unione Europea: di mostrare una vera solidarietà con coloro che con urgenza chiedono protezione; di condividere con i sovraccarichi Stati di frontiera la responsabilità di affrontare i nostri comuni doveri in merito ai diritti umani; e di rafforzare la nostra collaborazione con gli Stati africani affinché si creino nuove opportunità di vita dignitosa per le loro popolazioni.

Allo stesso tempo, è una sfida per tutta la società europea combattere la paura e la xenofobia che talvolta costituisce la base della forte resistenza alle richieste dei migranti.

L'assemblea rappresenta circa 5900 gesuiti e i loro colleghi, impegnati in ventitre stati membri dell'Unione Europea, oltre che in Russia, Ucraina, Croazia, Svizzera, nei Balcani, Medio Oriente e Maghreb.

Malta, 20 ottobre 2009